

L'Aquila, 23 Marzo 2011

Al Commissario per la Ricostruzione
Dr. Gianni CHIODI
67100 L' AQUILA

Egregio Signor Commissario,

in riferimento alla Vs. lettera aperta del 12 marzo u.s. indirizzata all'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti, al Collegio dei Geometri e dei Periti Industriali, a Confindustria, API Industria ed ANCE di L'Aquila, corre l'obbligo fare alcune precisazioni in modo che i cittadini del cratere sismico siano a conoscenza del percorso necessario per la ricostruzione pesante ossia degli edifici classificati con esito di agibilità "E".

- **STATO NORMATIVO**

Per gli edifici classificati "E" il percorso parte dalla O.P.C.M. n. 3790 del 9 luglio 2009, a cui segue la pubblicazione, in data 26-08-2009, dei Relativi Indirizzi per l'esecuzione degli Interventi

La O.P.C.M. n. 3790/09 ed i relativi Indirizzi pur dando criteri generali per la ricostruzione non forniscono parametri per calcolare il limite di convenienza per la ricostruzione.

Nel tempo, la prima scadenza per la presentazione delle domande per gli indennizzi era stata fissata al 30 dicembre 2009, i contatti con il tavolo tecnico istituito con il Dipartimento della Protezione Civile portarono ad individuare una ragionevole data di proroga individuata il 31-12-2010 nelle more della emanazione di OPCM esplicative.

Con l'OPCM n. 3845 del 29-01-2010 fu concessa la proroga per la presentazione delle domande al 6 aprile 2010 (ricorrenza nefasta), e successivamente la scadenza è stata prorogata al 31-12-2010 (come inizialmente concordato con il DPC), con OPCM n. 3870 del 21 aprile 2010.

In ultimo la presentazione delle domande è stata ulteriormente prorogata al 30 giugno 2011 dall'OPCM n. 3917 del 30 dicembre 2010.

Occorre attendere l'11 giugno 2010 per la pubblicazione dell'O.P.C.M. n. 3881 dove viene fissato il limite di convenienza economica individuato da " il contributo ammesso, per la ricostruzione dell'unità immobiliare principale e delle parti comuni dei condomini, non può essere superiore al costo di costruzione di un fabbricato di uguale volumetria determinato in misura pari al costo di produzione definito per l'edilizia agevolata dalla regione Abruzzo, aumentato del 20%, per tener conto degli oneri previsti dalle normative in materia di efficienza energetica e di isolamento acustico, come indicato dalla normativa tecnica UNI".

Nel frattempo si aprì la diaspora circa la natura degli indennizzi da corrispondere ai cittadini: chi non ricorda le tesi di appalti sotto soglia e sopra soglia comunitaria. Chi sosteneva la tesi del "contributo" pensava all'enorme macchina burocratica che avrebbe dovuto attivarsi per affidare gli appalti.

Fortunatamente a seguito delle azioni corali di tutta la comunità aquilana, il Parlamento ha chiarito definitivamente la natura risarcitoria degli indennizzi.

La Giunta Regionale d'Abruzzo, da Lei Presieduta, ha aggiornato il Limite per l'E.R.P. con Delibera n. 615 del 9 Agosto 2010, pubblicata sul BURA n. 62 del 24 settembre 2010. Si evidenzia che il Limite dell'ERP vale per qualunque Comune della Regione Abruzzo e per interventi di Edilizia Residenziale Pubblica.

L'edilizia presente nel territorio del cratere, come quella in tutti i Comuni della Regione, non presenta i caratteri dell'ERP e pertanto i parametri contenuti nella Delibera di G.R. n. 615 erano fortemente penalizzanti per il calcolo dell'indennizzo da corrispondere ai proprietari degli edifici danneggiati.

Dalla pubblicazione della citata Delibera n. 615 diverse furono le richieste inviateLe per aprire un confronto utile a risolvere tutte le criticità che Le furono prospettate.

I contatti avuti con la STM, anche se non sempre sereni, portarono poi alla pubblicazione del Decreto Commissariale n. 27 del 2-12-2010, che portava correttivi alla già richiamata Delibera di G.R. n. 615.

Gli attori del processo non ritennero che il Decreto n. 27 fosse esaustivo di tutte le problematiche in essere per far partire la ricostruzione pesante e Le chiesero un incontro, che si tenne il giorno 16 Dicembre 2010.

Nell'incontro fu stabilito di aprire un "Tavolo Tecnico" come peraltro già esistente con il DPC fino al 31-01-2010, data di passaggio delle consegne alla Struttura Commissariale.

Nel frattempo venne emanata l'O.P.C.M. n. 3917 del 29-12-2010 che, fra l'altro, prorogò la scadenza per la presentazione dei progetti al 30 giugno 2011.

Le riunioni del Tavolo Tecnico dal mese di dicembre 2010 fino a febbraio 2011 hanno contribuito alla emanazione di Decreti e Circolari che per comodità si richiamano:

- Decreto n. 40 del 4 febbraio 2011;
- Decreto n. 43 del 17 febbraio 2011;
- Decreto n. 44 del 17 febbraio 2011;
- Decreto n. 45 del 17 febbraio 2011;
- Circolare STM sul limite di convenienza economica del 8 febbraio 2011
- Circolare STM prot. n.430 del 8 febbraio 2011

Non si vogliono in questa sede tacere le circolari uscite successivamente come, ad esempio quella dell'11 marzo 743/STM oppure quella del 16 marzo 979/STM.

I sottoscrittori della presente lettera non ritenendo ancora esaustivo il percorso per la ricostruzione per il fatto che restano insoluti alcuni importanti nodi da sciogliere, Le inviarono la nota del 4 marzo u.s. evidenziando ancora numerose criticità.

A questo punto corre l'obbligo mettere al corrente i cittadini della situazione in quanto i sottoscrittori hanno messo in risalto i problemi legati alla ricostruzione sin dai primi giorni dopo il sisma. La nostra azione è stata una operazione di massima collaborazione verso tutte le Istituzioni nella consapevolezza del ruolo sociale svolto da tutti gli attori.

Non va sottovalutata l'azione di mediazione (ammortizzatore sociale) che i Professionisti hanno svolto in questi due anni fra i cittadini che chiedono una veloce ricostruzione e le Istituzioni.

Non si può accettare l'insinuazione che la lettera del 4 marzo u.s. sia correlata artatamente ad altre richieste, proprio per le motivazioni sopra esposte; ci può solo consolare, che dopo due anni, da parte di alcune istituzioni si sia compreso che le nostre richieste erano e sono rivolte ad esclusivo beneficio dei cittadini comunque finalizzate al rapido avvio della ricostruzione.

Riteniamo, allo stato attuale, che la “*sindrome di attesa*” che pervade l'intera collettività anche in merito alla rivisitazione del limite di costo, possa essere sciolta solo da Lei, in qualità di Commissario.

Per quanto riguarda poi la parte della sua lettera dove si fa riferimento a “*approfondire le questioni ancora da definire..... trascorsi quasi due anni dal terremoto non è più accettabile il continuo rinvio a successivi approfondimenti, molti dei quali risolvibili nell'ambito delle competenze e della professionalità dei tecnici e delle imprese di costruzione*”, si rileva che gli approfondimenti sono necessari per un quadro normativo di riferimento che lascia spazi di interpretazione, in quanto i Professionisti e le Imprese chiedono certezze nei rapporti con le Istituzioni ed i cittadini.

Di certo non siamo noi che stiamo bloccando la ricostruzione. A solo titolo di esempio Le evidenziamo che Lei ha emanato gli ultimi decreti in febbraio, e quindi come si sarebbe potuta rispettare la scadenza del 31 dicembre 2010?

La ricostruzione pesante non può essere paragonata a quella degli edifici con esiti di agibilità “B” e “C”, richiede studi, analisi complesse per conferire agli edifici quella soglia di sicurezza richiesta dalle OPCM: in verità ci saremmo aspettati atti normativi per la sostituzione di quasi tutta l'edilizia presente per adeguarla al 100% rispetto all'attuale corpo normativo delle NTC 2008.

Pur conoscendo e comprendendo le difficoltà da affrontare per arrivare ad un quadro normativo complesso e condiviso, Le rinnoviamo e confermiamo la nostra completa disponibilità a risolvere i problemi ancora in essere, che sono stati evidenziati nella numerosa corrispondenza intercorsa nel 2010 e da ultimo nella lettera del 4 marzo u.s.

Per i motivi di cui sopra nel prosieguo Le esplicitiamo le criticità che, ad avviso dei sottoscritti, sono ancora da affrontare.

• **LE CRITICITA'**

1. Condivisione di prezzi specifici per la ricostruzione;
2. Determinazione degli oneri conseguenti alla rimozione delle opere provvisorie – puntellamenti ed i relativi oneri per la sicurezza, propedeutici alle lavorazioni di ristrutturazione, da computare in aggiunta al contributo concesso;
3. Risulta necessario l'inserimento delle superfici del vano scala su ogni livello dell'edificio e dei muri interni, per la determinazione delle superfici inerenti le abitazioni classificate con esito di agibilità "E" soggette al Decreto n.27 del 02 Dicembre 2010;
4. Il calcolo delle superfici dei sottotetti con $H \leq 2.40$ adibite a pertinenza diretta o indiretta dell'abitazione o di parti condominiali, raggiungibili quindi da scala condominiale e/o da qualsiasi tipo di scala interna all'abitazione, già definito nel tavolo tecnico ed inserito nel foglio di calcolo pubblicato dalla STM, va ratificato con atto formale;
5. Il calcolo del contributo derivante dal decreto n.27 risulta particolarmente penalizzante per determinate tipologie abitative: ville singole, ville bifamiliari e piccoli edifici;
6. E' necessario specificare per le abitazioni diverse dalla principale quali sono i lavori riconosciuti in caso di ristrutturazione e di sostituzione edilizia;
7. Specificare che la riparazione delle parti comuni di abitazioni principali di un unico proprietario è finanziabile;
8. E' necessaria la rivisitazione del decreto n. 45/11 con riguardo agli elementi caratterizzanti gli edifici di pregio in relazione alla tipologia edilizia presente nei comuni del cratere. La richiesta di riconoscimento del pregio va definita prima della redazione del progetto;
9. Porre a chiarimento che il contributo per il risparmio energetico è attribuito anche agli edifici classificati E ricondotti a "super B" secondo l'OPCM 3779/09 con l'eventuale produzione di titolo abilitativo limitatamente alla sola parte energetica, e alla conseguente rimodulazione dei tempi della presentazione della domanda (60 gg.) previsti dal decreto n.44/11;
10. Normare le situazioni di eccezionalità ed imprevedibilità che possono presentarsi durante la realizzazione dell'opera;
11. Regolamentare le varianti in corso d'opera e/o di assestamento che non alterino l'importo contrattuale e la certificabilità complessiva dell'edificio;
12. Previsione di uno specifico contributo per l'adeguamento degli edifici alla vigente normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
13. Attivazione dello sportello unico in tutti i comuni del cratere in forma singola o per area omogenea. All'atto della presentazione della pratica deve essere indicato il responsabile del procedimento;
14. Modifica del decreto n. 3 per l'estensione agli immobili classificati E ricadenti nei centri storici, aventi caratteristiche e possibilità di interventi immediati di ricostruzione, di quanto previsto nello stesso decreto per gli edifici B e C;
15. Ai fini dell'adeguamento sismico degli edifici è opportuna l'eliminazione delle soglie massime di euro 400 ed euro 600 al metro quadrato, per garantire un miglior livello di sicurezza degli edifici, pur rimanendo all'interno del limite di costo;
16. Inserimento tra le somme a disposizione nel quadro economico degli eventuali oneri per l'occupazione del suolo pubblico, dei diritti di segreteria, e per la rimozione delle reti pubbliche presenti sulle facciate degli edifici;

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DELL' AQUILA
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DELL' AQUILA
COLLEGIO DEI GEOMETRI DELLA PROVINCIA DELL' AQUILA
COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DELL' AQUILA
CONFINDUSTRIA L' AQUILA
APINDUSTRIA – CONFAPIEDIL L' AQUILA
ANCE L' AQUILA

17. Individuazione di un congruo compenso per la cernita del materiale e del trasporto presso gli appositi cassoni (OPCM 3923/11), da escludere dal calcolo del limite di convenienza.

Si rende necessario un incontro urgente con la S.V. al fine di esaminare definitivamente le precisazioni di cui sopra per consentire ai professionisti di presentare i relativi progetti ed alle imprese di avviare immediatamente i cantieri per favorire il più sollecito rientro dei cittadini negli edifici classificati con esito di agibilità "E".

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI L' AQUILA -
Il Presidente
(Paolo De Santis)



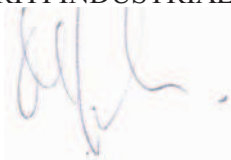
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI L' AQUILA
Il Presidente
(Gianlorenzo Conti)



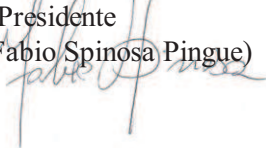
COLLEGIO DEI GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI L' AQUILA
Il Presidente
(Giampiero Sansone)



COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI L' AQUILA
Il Presidente
(Maurizio Papale)



CONFINDUSTRIA L' AQUILA
Il Presidente
(Fabio Spinoso Pingue)



APINDUSTRIA - CONFAPIEDIL L' AQUILA



ANCE L' AQUILA
Il Presidente
(Giovanni Frattale)

